

città di



**CERNUSCO
SUL NAVIGLIO**

**RELAZIONE
PREVISIONALE
E
PROGRAMMATICA
2008/2009/2010**



INDICE

PRESENTAZIONE DEL SINDACO.....	DA PAG. I A PAG. IX
SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA	DA PAG. 1 A PAG. 12
SEZIONE 2 - ANALISI DELLE RISORSE.....	DA PAG. 13 A PAG. 51
Prospetti fonti di finanziamento.....	da pag. 13 a pag. 13
Entrate Tributarie.....	da pag. 14 a pag. 28
Entrate per contributi e trasferimenti correnti.....	da pag. 29 a pag. 32
Entrate per proventi extratributari.....	da pag. 33 a pag. 40
Entrate per contributi e trasferimenti in c/c capitale.....	da pag. 41 a pag. 44
Entrate per proventi e oneri di urbanizzazione.....	da pag. 45 a pag. 47
Entrate per accensione di prestiti.....	da pag. 48 a pag. 50
Entrate per riscossione di crediti e anticipazioni di cassa.....	da pag. 51 a pag. 51
SEZIONE 3 - PROGRAMMI E PROGETTI.....	DA PAG. 52 A PAG. 203
Introduzione parte spesa.....	da pag. 52 a pag. 78
Quadro generale degli impieghi.....	da pag. 79 a pag. 83
Programma da n. 1 a n. 25	da pag. 84 a pag. 201
Riepilogo programmi per fonti di finanziamento.....	da pag. 202 a pag. 203
SEZIONE 4 - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE.....	DA PAG. 204 A PAG. 206
SEZIONE 5 - RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI.....	DA PAG. 207 A PAG. 212
SEZIONE 6 - CONSIDERAZIONI FINALI SULLA PROGRAMMAZIONE	DA PAG. 213 A PAG. 213
ALLEGATI	
Dichiarazione di conformità agli strumenti urbanistici delle opere inserite nell'elenco annuale 2008	
Dichiarazione del Direttore Area Gestione del Territorio in merito previsione entrata proventi rilasciato triennio 2008-2009-2010	
Elenco spese d'investimento anno 2008	
Elenco spese d'investimento anno 2009	
Elenco spese d'investimento anno 2010	
Elenco opere a scumpo triennio 2008/2010	



PRESENTAZIONE DEL SINDACO

Il bilancio 2008-2010 presenta numerose novità, sia in ordine alle entrate sia rispetto alle modalità con le quali viene organizzata la spesa.

Negli ultimi 2 anni il bilancio comunale ha fortemente risentito della scelta – pur ammessa dalla legge finanziaria a partire dal 2005 – di utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente. Il bilancio del 2007 è stato costruito con risorse che hanno consentito una spesa corrente complessiva assestata ad euro 23.495.493. Tale spesa è stata finanziata per il 10,83% con oneri di urbanizzazione: euro 2.545.000 sono quindi stati distolti dalla loro funzione finanziatrice di investimenti ed opere pubbliche. Rispetto alla previsione di incasso da attività edilizie (al netto delle monetizzazioni), pari ad euro 7.200.000, il bilancio 2007 impegnava il 35,35% di tali risorse per la spesa corrente.

La scelta compiuta negli ultimi 2 anni ha di fatto “drogato” il bilancio nella sua componente di spese ricorrenti in quanto ciò ha permesso un innalzamento della spesa finanziata da risorse che ordinariamente sono impegnate per gli investimenti (totale spesa corrente anno 2005 a consuntivo, al netto di costi relativi alla gestione dei rifiuti, non presenti nei bilanci successivi: euro 19.776.705,64; totale spesa corrente anno 2006 a consuntivo: euro 21.720.904,12; totale spesa corrente anno 2007 assestato: euro 23.495.493). La storia amministrativa e finanziaria di questo Comune ha però sempre registrato – anche quando le leggi finanziarie consentivano un parziale uso degli oneri di urbanizzazione almeno per finanziare le manutenzioni – uno scarso impiego di tali risorse sulla spesa corrente. È chiaro che distogliere oltre un terzo dei proventi derivanti dalla attività edilizia per sostenere le spese ricorrenti significa indebolire gli investimenti, ai quali sono stati sottratti importanti e naturali mezzi finanziari; significa attardarsi nel realizzare le opere di cui la città necessita.

Fino allo scorso anno, non volendo l'Amministrazione comunale procedere con altre scelte, il mantenimento di una spesa corrente elevata (e quindi l'offerta di maggiori servizi ai cittadini) non sarebbe stato possibile se non si fosse

mantenuta significativa la quota di oneri di urbanizzazione utilizzati. Va da sé che per continuare a mantenere stabili negli anni i servizi offerti è necessario avere a disposizione, ogni anno, le necessarie risorse. In passato si è quindi preferito procedere con nuove costruzioni (basti pensare ai 4 Programmi Integrati di Intervento adottati ed approvati nel corso del precedente mandato) per garantire l'afflusso aggiuntivo di risorse derivanti dall'attività edilizia. Ma tale meccanismo perverso, se protratto nel tempo, porterebbe alla perdita del patrimonio della città, dato dal suo territorio.

Tra le ragioni che hanno permesso allo schieramento politico che rappresento di vincere le elezioni amministrative dello scorso anno vi è sicuramente l'impegno a voler diminuire la pressione edificatoria sulla città. Nell'introduzione al programma elettorale scrivevo che lo sviluppo urbanistico di Cernusco

in questi anni (...) non è stato adeguatamente controllato e così ci siamo ritrovati con tanto cemento e con la mancanza di servizi importanti.

Nel programma amministrativo approvato dal Consiglio comunale il 10 ottobre 2007 si esprime la volontà politica di voler mantenere fede a tale impegno elettorale:

Consideriamo il territorio un bene comune da salvaguardare nell'interesse di tutti i cittadini, un bene limitato e non riproducibile. In questi anni abbiamo invece assistito ad una progressiva aggressione del territorio di Cernusco: attraverso l'uso frequente dei Programmi Integrati di Intervento (PII) è stata completamente stravolta la pianificazione ordinaria, con effetti che riusciremo concretamente a misurare solo nel prossimo futuro. (...)

È necessario tornare a governare ogni processo di sviluppo edilizio e di trasformazione urbanistica garantendo un ambiente vivibile e servizi adeguati. Il territorio andrà utilizzato in modo responsabile, rispettando i bisogni di oggi e le esigenze di domani.

Tale impegno verrà rispettato dall'Amministrazione comunale, anche perché il consumo di suolo ha raggiunto livelli preoccupanti: i dati elaborati in uno studio di fine 2007 del Politecnico e della Provincia di Milano indicano che Cernusco ha raggiunto una percentuale di utilizzo del proprio territorio (che è di 13,36 chilometri quadrati) decisamente preoccupante, inserita nella fascia tra il 59% e il 76%; abbiamo ormai superato anche il vicino Comune di Pioletto che rientra nella fascia di consumo di suolo ricompresa tra il 42% e il 58%. La soglia di sostenibilità definita dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è del 45%, in linea con i valori determinati da tutta la letteratura scientifica su tema.

Su tale argomento voglio anche richiamare le parole che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha pronunciato nel suo ultimo Messaggio di fine anno:

Possiamo avere più fiducia in noi stessi, ma dobbiamo essere più esigenti verso noi stessi. (...)

Essere esigenti verso noi stessi significa impegnarci a dare prove effettive di senso civico, dalle più semplici alle più impegnative (...); a dare prove di consapevolezza dell'interesse generale, contribuendo, ad esempio, alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela del territorio e del paesaggio, insidiati da nuove spinte speculative.

Decidere di costruire meno è quindi una scelta politica orientata alla salvaguardia del territorio ma anche all'offerta di servizi e alla qualità della vita complessiva degli abitanti di Cernusco. Tale salvaguardia e tutela del territorio e del paesaggio come potrebbe esplicarsi se non attraverso un uso attento, responsabile e limitato del territorio stesso?

Ecco perché è interesse generale, quindi di tutti i cernuschesi, ridurre nel tempo gli introiti derivanti dall'uso del territorio e dalle concessioni edilizie e al tempo stesso impegnare tali risorse negli investimenti, in opere utili alla città.

Quanto consentito dalle leggi finanziarie a partire dal 2005 di fatto contrasta con un principio basilare della contabilità che vieta di finanziare le spese ricorrenti con entrate di carattere straordinario. Infatti, il SIOPE - il sistema informatico con il quale la Ragioneria Generale dello Stato monitora i conti locali - registra i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione tra le entrate in conto capitale del Titolo IV.

Appare quindi chiaro che se si vuole garantire ai cittadini un adeguato livello di servizi e di infrastrutture che migliori nel tempo e che non subisca regressioni è necessario mantenere un congruo valore di spesa corrente e incrementare le risorse da destinare agli investimenti.

Il bilancio 2008 ha quindi la caratterizzazione di voler avviare la fase con la quale si diminuisce l'impiego di oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente, riapplicando quanto più possibile tali risorse agli investimenti. Per il 2008 la quota di oneri impegnata sulle spese ricorrenti sarà pari ad euro 1.650.000: si tratta del 25,50% della previsione di incasso di oneri.

Al riguardo è necessario fare due importanti precisazioni. La prima riguarda il fatto che la previsione di incasso degli oneri di urbanizzazione (escluse le monetizzazioni) è più bassa rispetto a quella del 2007: da euro 7.200.000 dello scorso anno si passa ad euro 6.470.000 del 2008, con una diminuzione del 10,14%. La seconda importante precisazione riguarda il fatto che la quota di oneri di urbanizzazione destinati alla spesa corrente sarebbe stata ancora più bassa di quella decisa se non si fosse previsto di chiudere l'operazione di swap aperta nel 2003. Essa rappresenta per il Comune una pericolosa "spada di Damocle", che potrebbe anche significare nel futuro (fino al 2022) perdite significative per i bilanci. Poiché il contratto stipulato concentrava nei primi anni i risparmi sugli interessi da pagare, oggi è maggiormente rischioso lasciare aperta l'opzione e quindi si rende necessario procedere alla sua chiusura. Il costo di tale scelta, finanziato con risorse ordinarie, è pari a circa 420.000 euro. Appare chiaro che se non vi fosse stato tale onere, il bilancio 2008 avrebbe potuto beneficiare di ulteriori 420.000 euro di risorse derivanti da entrate ordinarie che invece si "bruciano" per questa operazione; senza di essa vi

sarebbe stata una minore applicazione di oneri di urbanizzazione (che compensano le risorse ordinarie impegnate per la chiusura dello swap) esattamente pari a 420.000 euro. Se non si intervenisse in tale modo gli oneri complessivi applicati alla spesa corrente ammonterebbero ad euro 1.230.000, pari al 19,01% degli introiti da attività edilizia.

La spesa corrente del 2008 ammonta a complessivi euro 23.447.633, in calo dello 0,20% rispetto all'assestato 2007. Gli oneri di urbanizzazione impegnati, 1.650.000 euro, sono pari al 7,04% delle risorse (sarebbero stati pari al 5,25% senza l'operazione swap). È prevista un'ulteriore diminuzione per gli anni 2009 e 2010.

Il valore complessivo della spesa corrente viene quindi mantenuto stabile. A fronte della scelta di avviare la fase di riduzione dell'impiego degli oneri di urbanizzazione per le spese ricorrenti, si è presentato l'interrogativo sulla scelta da percorrere: diminuire la spesa, e quindi i servizi, oppure reperire nuove entrate?

Bisogna tenere conto che - oltre alla scelta squisitamente politica di ridurre l'uso di entrate da operazioni edilizie per la spesa corrente - altri fattori hanno determinato una diminuzione delle risorse complessivamente disponibili per i servizi. Infatti, a seguito dell'entrata in vigore dell'art.1, comma 77, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), non è più possibile ottenere il rimborso IVA da parte dello Stato su tutti i servizi esternalizzati, così come accaduto sino allo scorso anno, ma solo per i servizi non commerciali per i quali è previsto il pagamento di una tariffa da parte degli utenti. La legge finanziaria 2008, ha statuito la non retroattività della norma, per cui la nuova disposizione trova applicazione a decorrere dalla certificazione da presentarsi nell'anno 2008. Per il nostro Comune ciò significa minori rimborsi per euro 200.000, quindi minori possibilità di spesa per pari importo. Oltre alla predetta entrata altre voci hanno subito una diminuzione rispetto all'anno 2007: il contributo statale sul fondo di sviluppo investimenti è diminuito di 62.000 euro, gli interessi attivi su somme non somministrate dalla Cassa Depositi e Prestiti si sono ridotti di 50.000 euro, il credito IVA ha subito un decremento di 145.000 euro. Inoltre la firma del rinnovo del contratto per i dipendenti degli enti locali impegna nuove risorse.

Se si tiene conto delle spese per la chiusura dello swap, delle minori entrate previste e delle maggiori spese vincolate previste, rispetto al 2007 circa 1.000.000 di euro risulta non essere disponibile per la spesa corrente.

Tenuto conto di quanto sinora dettagliato, la scelta che si è deciso di compiere per non diminuire sensibilmente le risorse per i servizi (senza continuare nel perverso meccanismo di utilizzo di cospicui oneri di urbanizzazione per finanziare le spese ricorrenti e dopo aver operato diversi tagli ad altre voci di spesa), è ricaduta sul ritocco dell'aliquota dell'addizionale IRPEF: essa viene innalzata dallo 0,4% allo 0,7% del reddito lordo imponibile. L'incremento dello 0,3% che si determina porterà nuove risorse per circa 1.400.000 euro; risorse che si consolideranno nel tempo senza dover incidere oltre misura sul consumo di suolo per ottenere oneri aggiuntivi.

L'aliquota IRPEF era pari allo 0,2% nel 1999; è rimasta immutata allo 0,4% dall'anno 2000.

La scelta di operare sull'IRPEF e non sull'ICI è determinata dal fatto che l'imposta sul reddito agisce su quanto ciascuno annualmente produce e non sul patrimonio. Tale scelta è in linea con quanto operato da altre Amministrazioni comunali tra il 2007 e il 2008, per ragioni simili a quelle che ci hanno mosso a proporre tale intervento. Brughiero ha aumentato nel 2007 l'addizionale IRPEF dallo 0,2% allo 0,5% (ICI prima casa diminuita dal 5% al 4,5‰); Cologno Monzese ha innalzato nel 2007 l'addizionale IRPEF dallo 0,5% allo 0,65% (ICI prima casa diminuita dal 4,5‰ al 4‰); Vimercate ha aumentato nel 2007 l'addizionale IRPEF dallo 0,2% allo 0,5% (ICI prima casa invariata al 4,8‰); Abbiategrosso ha proposto nel 2008 di incrementare l'addizionale IRPEF dallo 0,1% allo 0,5% (ICI prima casa invariata 5,50‰). Amministrazioni comunali – anche di orientamento politico diverso – hanno deciso di aumentare l'introito derivante dall'imposizione sui redditi, razionalizzando l'impiego delle risorse disponibili per i servizi.

Per non incidere in maniera sensibile sui redditi più bassi si è scelto di azzerare completamente l'addizionale IRPEF per i redditi lordi sino a 10.000 euro. Già nel 2007 erano state adottate misure per mitigare l'imposizione fiscale (sia relativamente all'addizionale IRPEF che all'ICI) per i nuclei familiari più deboli. Le risorse di bilancio messe a disposizione nel 2007 per rimborsare quanti si fossero trovati nelle condizioni previste dall'apposito regolamento sono state pari a 10.000 euro. Nel riconfermare *in toto* tali misure (sia relativamente all'addizionale IRPEF che all'ICI), si è deciso di migliorare ulteriormente l'attenzione verso i più deboli esentandoli completamente dal pagamento dell'addizionale IRPEF, che quindi, per tali soggetti, passa dallo 0,4% a zero. Gli ultimi dati IRPEF utili forniti dal Ministero dell'Economia, quelli relativi all'anno 2004, evidenziano che i soggetti contribuenti IRPEF con reddito loro inferiore ai 10.000 euro erano 1.687, pari a circa il 10% dei contribuenti IRPEF cernuschesi. Tale operazione a vantaggio dei soggetti più disagiati è valorizzabile in circa 80.000 euro di mancato introito.

Il ritocco dell'addizionale IRPEF resosi necessario per le ragioni sinora espresse sarebbe stato certamente evitabile se l'Italia avesse già adottato serie ed adeguate misure di federalismo fiscale. Come ben evidenziato dalla mozione approvata dal Consiglio comunale di Cernusco sul Naviglio il 28 novembre 2007,

Il nostro Paese necessita di un reale sistema di fiscalità autonoma per i diversi territori in grado di rendere finalmente autosufficiente il vasto mondo delle autonomie locali;

la piena attuazione del federalismo fiscale, all'interno di un rafforzamento della capacità tributaria e della responsabilizzazione sul versante della spesa di Regioni ed Enti Locali, unitamente ai principi e meccanismi di solidarietà, favorirà lo sviluppo e la crescita del Paese nel rispetto dei principi di equità social e territoriale.

I già citati dati forniti dal Ministero dell'Economia mettono in luce che il reddito imponibile ai fini IRPEF prodotto nel 2004 è stato pari a euro 468.306.856. Appare del tutto evidente che se fossero attivi dei pur minimi meccanismi di federalismo fiscale non sarebbe necessario operare alcun aggiustamento sulle imposte, ma anzi vi sarebbero risorse sufficienti per poter finanziare la spesa e diminuire la pressione fiscale locale.

L'altra importante fonte di entrata per il Comune è costituita dall'ICI ed al riguardo vi sono rilevanti novità per il contribuente. La finanziaria 2008 ha stabilito una detrazione pari all'1,33%, fino a un massimo di 200 euro per l'abitazione principale. Tale detrazione va ad aggiungersi alla detrazione comunale. (L'ulteriore detrazione non si applica a case signorili, ville e castelli). I cernuschesi che abitano nella casa di propria proprietà, beneficiano di una detrazione comunale di 104 euro. La Legge Finanziaria 2008 introduce un'ulteriore riduzione dell'ICI, pari all'1,33% della base imponibile e fino ad un massimo di 200 euro, senza differenziazioni di reddito imponibile lordo. Per i residenti della nostra città lo sconto massimo teorico potrà arrivare fino a 304,00 euro.

L'ICI 2008, per effetto delle norme contenute nella finanziaria, sarà quindi molto più leggera per le famiglie, diminuendo sensibilmente. Ecco alcuni esempi:

- un appartamento di 5,5 vani, A/3, classe 4, con rendita catastale complessiva (abitazione e box) di 685,91 euro – che rappresenta un buon esempio della tipologia media di appartamento cernuschese – oggi paga 184,08 euro all'anno di ICI; da quest'anno l'imposta dovuta sarà pari a 88,29 euro. Di fatto si tratta di un dimezzamento del pagamento.
- un appartamento di 5,5 vani, A/2, classe 2, con rendita catastale complessiva (abitazione e box) di 870,55 euro oggi paga 261,63 euro all'anno di ICI; da quest'anno l'imposta dovuta sarà pari a 140,06 euro, con una diminuzione del 46,47% rispetto a quanto pagato nel 2007.
- un appartamento di 4,5 vani, A/3, classe 2, con rendita catastale complessiva (abitazione e box) di 421,23 euro oggi paga 72,92 euro all'anno di ICI; da quest'anno l'imposta dovuta sarà pari a 14,09 euro, con una diminuzione del 80,63% rispetto a quanto pagato nel 2007.

L'ICI è considerata una delle imposte più "odiose" in quanto va a colpire il bene patrimoniale più importante delle famiglie, frutto di onerosi sacrifici. Tale scelta consente di abbattere enormemente questa esazione, con un sensibile e tangibile risparmio.

Tenuto conto del consistente sgravio sull'ICI, dell'innalzamento dell'addizionale IRPEF comunale e della contestuale esenzione sull'addizionale IRPEF regionale concessa dalla regione Lombardia a tutti per la quota di reddito pari ad euro 15.493,71, la pressione fiscale complessiva media diminuirà.

Le importanti scelte operate sul versante delle entrate si traducono in progetti per la città. Come già ribadito, a fronte di una spesa che non aumenta, anzi diminuisce dello 0,20%, la città beneficerà di nuovi servizi e nuovi investimenti.

I principali servizi alla persona vedono incrementare le risorse disponibili del 3,15%. In particolare:

- programma servizi scolastici

<i>Spese correnti</i> 2007	<i>Spese correnti</i> 2008	% incremento	% su spesa corrente 2007	% su spesa corrente 2008
2.778.242,00	2.811.540,00	1,20	11,82	11,99

- programma teatri, attività culturali, e servizi settore cultura

<i>Spese correnti</i> 2007	<i>Spese correnti</i> 2008	% incremento	% su spesa corrente 2007	% su spesa corrente 2008
335.376,00	358.942,00	7,03	1,43	1,53

- programma assistenza e servizi all'infanzia, minori persona

<i>Spese correnti</i> 2007	<i>Spese correnti</i> 2008	% incremento	% su spesa corrente 2007	% su spesa corrente 2008
5.036.164,00	5.199.372,00	3,24	21,43	22,17

- programma polizia locale (sicurezza)

<i>Spese correnti</i> 2007	<i>Spese correnti</i> 2008	% incremento	% su spesa corrente 2007	% su spesa corrente 2008
1.454.330,00	1.536.963,00	5,68	6,19	6,55

Nel bilancio 2008 sono state previste le risorse per l'avvio di nuovi servizi: verrà attivato il Difensore Civico, si avvierà un sistema di sicurezza sovracomunale, sarà implementata l'assistenza domiciliare con un coordinamento oggi inesistente, sarà potenziato lo sportello "Informabile" in vista della presa in carico ed avviato il progetto dei laboratori per il tempo libero per le persone disabili, prenderà corpo il progetto di cooperazione decentrata, saranno rese operative le consulte, nascerà il "Piano Locale Giovani" per le politiche giovanili, si creerà uno sportello psicopedagogico per le necessità scolastiche, si offrirà alle scuole un mediatore e facilitatore culturale per favorire l'integrazione dei ragazzi stranieri, si avvieranno nuovi interventi a favore degli anziani, verranno

organizzate iniziative a sostegno delle pari opportunità, aderiremo al polo culturale della Martesana, saranno offerte nuove rassegne musicali e teatrali.

Sul versante degli investimenti 3 importanti progetti impegneranno le risorse del Comune, non solo nel 2008: si tratta del nuovo polo scolastico in zona nord-est, della nuova strada di riaménagemento interno con il prolungamento di via Dalla Chiesa sino a via Fontanile e la riqualificazione dell'asse Dante-Vespucci. Mentre si sta per avviare il procedimento per la stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio e proseguono gli importanti interventi del Contratto di Quartiere II, il 2008 vedrà l'avvio della riqualificazione del centro sportivo di via Buonarroti con il rifacimento della tribuna e degli spogliatoi del vecchio campo di calcio. Sono previste risorse per la sistemazione dei parchi gioco per i più piccoli. La biblioteca sarà dotata del sistema di connessione internet wi-fi. Il 2008 vedrà l'ampliamento della rete di videosorveglianza per garantire la sicurezza dei cittadini ed il completamento della Caserma dei Carabinieri con la sua messa in operatività. Nell'ottica di valorizzazione del patrimonio storico-artistico della città si procederà al recupero e restauro di un affresco di Villa Greppi, "strappato" e conservato presso l'Ospedale Maggiore di Milano. Progetti mirati al risparmio energetico prenderanno avvio in corso d'anno.

Per garantire una migliore operatività da parte degli uffici comunali, quest'anno si procederà alla nuova informatizzazione del Palazzo comunale, adeguando hardware e software, troppo spesso datati ed inidonei per il miglior svolgimento del lavoro.

Nel corso del 2008 prenderà avvio l'attuazione del piano occupazionale deciso dalla Giunta e concertato con le rappresentanze sindacali dei lavoratori comunali: nuove assunzioni per potenziare l'offerta di servizi ai cittadini. Le scelte compiute non andranno ad incrementare la spesa per il personale che anzi, per l'azione di razionalizzazione operata dalla Giunta, nel 2008 - al netto degli aumenti contrattuali - diminuisce rispetto all'anno precedente: le risorse economiche di bilancio assorbite dalle spese per il personale sul totale della spesa corrente sono pari al 29,33% (nel 2007 erano 30,26%). Se si tiene conto anche degli incrementi di spesa dovuti al nuovo contratto la percentuale sul bilancio del 2008 è del 30,55%.

L'elaborazione del bilancio 2008 ha consentito alla Giunta di operare una prima importante valutazione in ordine alle diseconomie. Ogni euro incamerato dal Comune deve essere speso con grande attenzione al fatto che si tratta di denaro pubblico. La Giunta si è impegnata, in fase di elaborazione del bilancio, per risparmi su spese che possono essere contenute e ridotte. Questo attento lavoro di monitoraggio e di correzione di scelte e indirizzi

continuerà nei prossimi mesi: andranno attentamente valutati settori nei quali è possibile ottenere ulteriori risparmi, ad esempio accorpando contratti di manutenzione, verificando le gestioni calore degli immobili comunali, ecc. Un importante aiuto sul versante del monitoraggio della spesa, al fine di ottenere un'adeguata razionalizzazione, sarà l'attivazione del controllo di gestione.

IL SINDACO

Eugenio Comincini



